



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI -
DIVISIONE V

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1.6.1939, n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la documentata proposta di vincolo formulata dal Soprintendente per i beni artistici e storici di Milano con nota 12313 del 22/10/1997 e dal Soprintendente per i beni artistici e storici di Parma con nota 5938 del 17/11/1997;

VISTA la nota n. 12314 del 22/10/1997 con la quale la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano ha comunicato l'avvio del procedimento di vincolo alla Casa d'Aste Finarte (Milano) ai sensi dell'art. 7 della legge 7/8/1990 n. 241;

RITENUTO CHE la serie di tredici dipinti, a soggetto mitologico, realizzati ad affresco, tempera e olio su muro trasferiti su tela, di Giambattista Borghesi, da collocare nel 1812, riveste particolare interesse artistico e storico ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata che fa parte integrante del presente decreto

DECRETA:

La serie di tredici dipinti individuata nelle premesse e descritta nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarata di particolare interesse artistico e storico ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 1/6/1939 n. 1089 e, come tale, è sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, a cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Parma al destinatario individuato nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo:

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

12 OTT. 1998

Si attesta che la presente fotocopia
compilata da n. 02 x 1-11 6
coincide con il documento originale.

ROMA, 12-10-1998

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Mario Serio)

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
dott.ssa Rosa BORRELLI

Io sottoscritto Messo del Comune di Parma ho notificato in data odierna il presente decreto alla
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, consegnandone copia a mani di

IL MESSO COMUNALE

COMUNE DI PARMA ATTO DI NOTIFICA

Copia della presente è stata notificata al
Sig. CASSA DI RISPARMIO PR-PL

consegnandola a mani di DEL SANTO UBALDO
CAPOUfficio CONSERVATORIA BENI ARTIST. E STORICI

In via BGO SERENA, 1

Parma, 23/12-98

IL RICEVENTE

Melante

IL MESSO NOTIFICATORE

Pico Luciani





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA AI BENI ARTISTICI E STORICI DI PARMA E PIACENZA

GIAMBATTISTA BORGHESI
(Parma 1790-1846)

Serie di 13 dipinti a soggetto mitologico realizzati ad affresco, tempera e olio su muro, trasferiti su tela:

- Perseo e Minerva, cm 158 x 102;
- La fuga delle Vestali, cm 159 x 241;
- La morte di Ettore, cm 159 x 241;
- Giove e l'aquila, cm 76 x 88;
- Leda e il cigno, cm 76 x 88;
- Sei nudi maschili e femminili, cm 153 x 49;
- Due pannelli con putti, cane e coniglio, cm 52 x 92;

L'intero ciclo pittorico costituisce un'importante testimonianza dell'attività artistica negli anni giovanili di G.B. Borghesi.

L'artista nato a Parma nel 1790 intraprese nel 1805 gli studi accademici sotto la guida di Biagio Martini e con il suo maestro si cimentò precocemente in decorazioni murarie per un'ampia committenza privata locale.

Nel 1812 per l'abitazione del ricco e avaro zio Pietro Borghesi, ubicata a Parma nella strada al ponte di Mezzo (oggi via Mazzini), realizzò questa interessante decorazione murale, destinata presumibilmente a due stanze. Alla base della colonna dipinta nella scena raffigurante "Perseo e Minerva", l'artista lasciò la dedica al "Signor Pietro/Borghesi" e a prova di questa committenza, vi è la descrizione in "Memorie dei lavori del prof. Giambattista Borghesi" redatta da Tommaso Gasparotti (1847), conservata all'Archivio di Stato, in cui al punto quindici è così indicata l'impresa: "... in casa Borghesi, due stanze, parte dipinte ad olio e parte a tempera, in cui sono rappresentati fatti di storia greca e romana con figure decorative di baccanti, uno dei primi lavori del 1812". Le scene raffigurate sono d'impianto classicheggiante e d'ampio respiro scenografico e sia nella "Morte di Ettore" che nella "Fuga delle vestali" il Borghesi denota notevoli capacità narrative e una serena e luminosa visione del racconto.

I soggetti mitologici raffigurati nei due pannelli piccoli di dimensione quasi quadrata, "Giove e l'aquila" e "Leda e il cigno", sono inoltre ancora ideati secondo modelli settecenteschi e i sei pannelli verticali con i "Nudi maschili e femminili" risentono della formazione accademica dell'artista e la buona resa anatomica delle figure certamente nascono dai suoi studi dal vero. Più vicini alla sua pittura matura sono invece i quattro putti affiancati da un cane e da un coniglio, simboli di fedeltà, che ritroviamo nei riquadri rettangolari che appaiono proporre idee figurative attinte dalla pittura cinquecentesca parmense.

G.B. Borghesi verso il 1818 si trovò a lavorare nel Palazzo di Colorno e da quella data si intensificò la sua collaborazione con la corte di Maria Luigia d'Austria. Dal 1820 poté studiare sia a Roma, Perugia e Firenze a spese del ducato e dopo il rientro a Parma avvenuto nel 1829, prestò la sua attività con incarico di professore di pittura all'Accademia locale.

L'ISPETTORE
Dr. Mariangela Giusto

12 OTT. 1998

DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



IL SOPRINTENDENTE



COMUNE DI PARMA

ATTO DI NOTIFICA

Copia della presente è stata notificata al

Sig. CASSA DI RISPARMIO P.R.

consegnandola a mani di DEL SANTE UBALDO

CADUTTO CONSERVATORIA BENI ARTISTICI E STORICI

in via BGO SERENA 1

Parma, 23. 12. 98

IL RICEVENTE

Melante

IL MESSO NOTIFICATORE

Alberici